

realizzazione di progetti di sviluppo e nella sensibilizzazione, mediante apposite iniziative, dell'opinione pubblica italiana sull'importanza dell'aiuto allo sviluppo.

Portatrici delle esperienze di solidarietà nei confronti dei Paesi in via di sviluppo diffuse nella società civile, le ONG si distinguono per l'impiego di personale volontario e, più in generale, per la capacità di coinvolgere attivamente le popolazioni del Sud del mondo, beneficiarie dell'aiuto, nel processo di crescita economica e sociale dei rispettivi Paesi (sviluppo partecipativo).

Tra le caratteristiche più qualificanti della metodologia di intervento propria delle ONG sono da ricordare:

- l'attitudine ad entrare in relazione diretta con la realtà locale, anche grazie ad una particolare disponibilità al dialogo ed al confronto con culture e società profondamente diverse da quelle del Paese d'origine che è propria del personale volontario e cooperante;
- l'elevata flessibilità, che consente il costante adeguamento delle soluzioni tecniche al contesto ove si opera l'intervento;
- l'importanza assegnata allo sviluppo delle risorse umane, sia dal punto di vista della preparazione del personale volontario e cooperante sia da quello della formazione del personale locale, considerati fattori decisivi per il successo di qualunque iniziativa di cooperazione;
- l'introduzione, dalla fase di preparazione del progetto in avanti, di elementi di vitalità e sostenibilità, quali l'uso di tecnologie appropriate, la formazione della controparte, il consolidamento delle istituzioni locali: tutti elementi che tendono ad assicurare che i benefici apportati non si esauriscano con la conclusione dell'intervento.

Programmi promossi.

Approvazione di nuovi programmi da parte del Comitato Direzionale.

Nel corso del 1997 hanno concluso l'iter istruttorio e sono stati approvati dal Comitato Direzionale 20 nuovi progetti promossi da Organizzazioni Non Governative.

Per 4 programmi le ONG, disponendo di fonti autonome di finanziamento, si sono limitate a richiedere il riconoscimento della conformità dei programmi stessi ai criteri stabiliti dalla legge 49/87: in termini finanziari, ciò comporta l'assunzione a carico della DGCS dei soli oneri relativi alla copertura previdenziale, assistenziale ed assicurativa del personale volontario e cooperante. Per gli altri 16 programmi, il Comitato Direzionale ha invece deliberato anche la concessione di contributi finanziari alle ONG, per un ammontare complessivo di Lit. 14.624.307.000.

Tali dati confermano una discreta ripresa dell'attività connessa con l'istruttoria e l'approvazione di nuove iniziative promosse già registrata nel 1996, dopo la stasi del 1995, anno in cui soltanto 6 nuovi programmi furono approvati dal Comitato Direzionale. Ciò è essenzialmente dovuto al superamento, da parte della DGCS e delle stesse ONG, delle difficoltà registrate nel 1995 a seguito dell'entrata in vigore di nuovi meccanismi procedurali.

A quest'ultimo riguardo, è opportuno rammentare l'ulteriore sforzo di semplificazione e trasparenza procedurale operato nel corso del 1997, che ha condotto all'approvazione del documento "Progetti promossi da ONG - Schema di presentazione e procedure" (delibera n. 36 del 13.5.97). E' auspicabile che in seguito all'adozione di tale documento - che costituisce un vademecum completo circa le fasi di istruttoria, approvazione e gestione dei programmi e recepisce le necessità di semplificazione e snellimento emerse nell'ultimo biennio - la ripresa di attività evidenziatasi nel 1997 possa essere ulteriormente incrementata nel 1998.

I dati relativi alla ripartizione geografica dei nuovi progetti confermano la tradizionale tendenza delle ONG italiane ad operare in Sudamerica, ove si concentra il 55% delle iniziative approvate nel 1997. Il 20% riguarda invece l'Africa subsahariana, il 15% il Bacino del Mediterraneo ed il 10% l'Asia.

Tale ripartizione illustra una delle caratteristiche fondamentali delle ONG, che discende direttamente dalla nozione di progetto "promosso", indicata dalla Legge 49/87, vale a dire la tendenza a sviluppare interventi di cooperazione in aree geografiche che corrispondono alla propria vocazione ed alle proprie caratteristiche e che non devono necessariamente coincidere con le priorità stabilite dalla DGCS. E' ad esempio il caso dell'America Latina, area tradizionale di intervento per le ONG italiane per ragioni legate all'affinità linguistica, culturale e religiosa, ma anche alla presenza nel continente latino-americano di un tessuto sociale articolato, in grado di esprimere associazioni, gruppi cooperativi, municipalità ed aggregazioni di vario genere. Ciò consente alle ONG italiane, in America Latina più che altrove, di poter contare sulla presenza di controparti locali consolidate ed affidabili, elemento di estrema importanza per la corretta gestione dei progetti e per la loro sostenibilità una volta concluso l'apporto della Cooperazione Italiana.

In anni recenti, tuttavia, si sono registrati segnali di un parziale riequilibrio geografico delle scelte delle ONG e di un allineamento alle priorità della cooperazione governativa. Le scelte delle ONG hanno comunque consentito alla Cooperazione Italiana di rimanere presente in aree geografiche dove altri canali di aiuto sono ormai estremamente ridotti.

La tipologia dei progetti approvati nel 1997 indica una prevalenza degli interventi a carattere formativo (45% del totale) e multisettoriale (20%): si tratta infatti dei settori che meglio consentono agli Organismi Non Governativi di valorizzare la propria vocazione specifica, diretta a privilegiare le componenti di sviluppo umano ed il coinvolgimento diretto delle popolazioni locali. Altri settori rappresentati sono il sanitario (15%), l'agro-alimentare (5%), il commercio e l'artigianato (5%), l'approvvigionamento idrico (5%), l'industria (5%).

Decreti ed erogazioni.

Nel 1997 è stata decretata la concessione di contributi a favore di Organizzazioni Non Governative per un ammontare complessivo di Lit. 13.171.151.000, destinati alla realizzazione di 16 nuovi programmi promossi.¹

L'ammontare complessivo delle erogazioni effettuate - in gran parte relative ad impegni di spesa assunti negli esercizi precedenti e dunque riguardanti rate di contributo successive alla prima destinate alla realizzazione di iniziative di durata pluriennale - è stato di Lit. 32.116.626.985.

La consistenza di tale somma testimonia la continuità dell'impegno dell'Amministrazione nell'opera di smaltimento del cd. "pregresso", intrapresa a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 426/96. Tale provvedimento ha permesso di procedere a partire dal 1996 alla liquidazione di una buona parte delle somme rimaste bloccate a causa dei problemi amministrativi legati all'analisi delle rendicontazioni annuali presentate dalle ONG.

Nel 1997, proseguendo la liquidazione degli importi necessari alla realizzazione dei progetti già avviati, è stato possibile consentire la riattivazione delle oltre 160 iniziative che erano rimaste

¹ A seguito dell'interpretazione estensiva data dalla Ragioneria Generale dello Stato all'art. 5 della legge 140/97, che pone alle Amministrazioni Pubbliche il divieto "di concedere in qualsiasi forma anticipazioni del prezzo in materia di contratti di appalto di lavori, di forniture e di servizi", i decreti predisposti negli ultimi mesi del 1997 non sono stati visti dalla Ragioneria e non è stato pertanto possibile a tutt'oggi dare corso all'effettuazione dei relativi pagamenti.

bloccate a causa della mancata approvazione dei rendiconti giacenti. E' stato inoltre possibile assicurare un flusso abbastanza regolare di finanziamenti alla gran parte dei progetti in fase di realizzazione.

Complessivamente, sono circa 280 le iniziative promosse attualmente in corso in oltre 110 Paesi.

Personale volontario e cooperante.

A partire dal 1993 si era evidenziata chiaramente una tendenza alla diminuzione dell'impiego di personale volontario e cooperante secondo le modalità della legge 49/87 da parte delle Organizzazioni Non Governative. Tale flessione era attribuibile in buona misura alla progressiva conclusione dei programmi avviati all'inizio degli anni '90 ed alla riduzione del numero di nuove iniziative avviate, a seguito della contrazione dell'ammontare di finanziamenti disponibili.

Nel corso del 1997 sono emersi d'altra parte i primi effetti prodotti dalle innovazioni di ordine normativo introdotte nel 1996. La legge 8.8.1996, n. 426, art. 9, ha infatti stabilito che le disposizioni degli articoli 31, 32 e 33 della legge 49/87 e successive modificazioni si applichino anche al personale italiano che abbia stipulato un contratto di cooperazione con Organizzazioni Non Governative o con altri enti italiani senza fini di lucro per prestare la sua opera in programmi gestiti, finanziati o cofinanziati da organismi internazionali di cui l'Italia faccia parte.

Tale norma ha inteso assicurare ai numerosi cittadini italiani impegnati in attività di cooperazione nell'ambito di progetti che fanno capo ad Organismi Internazionali le forme di tutela previste dalla legge 49/87 per i volontari e i cooperanti che prestano la propria opera nell'ambito di progetti finanziati dalla DGCS, favorendo così la ripresa dell'attività di volontariato internazionale.

Nel corso del 1997, dopo un periodo di adattamento iniziale nel quale le stesse ONG sembravano non aver recepito appieno le possibilità offerte dal nuovo strumento normativo, sono pervenute un buon numero di richieste di registrazione ai sensi della legge 426/96, art. 9. Al 31.12.1997 sono stati 80 i contratti di tale genere registrati dalla DGCS, ossia il 17,7% di quelli complessivamente registrati nel corso dell'anno; essi riguardano 21 volontari e 59 cooperanti, su un totale, rispettivamente, di 204 e 246 contratti.

L'applicazione dell'art.9 della legge 426/96 ha così permesso di bilanciare la diminuzione del personale in servizio sui progetti finanziati dalla DGCS, stabilizzando l'ammontare complessivo delle presenze, che è rimasto infatti pressochè immutato nel 1997 rispetto al 1996, anno in cui al 31 dicembre il numero di volontari in servizio risultava essere pari a 235 unità e quello dei cooperanti a 220. Occorre segnalare, tuttavia, che avendo tale applicazione riguardato in maggior misura personale con la qualifica di "cooperante", nel 1997 per la prima volta dall'entrata in vigore della legge 49/87 il numero dei cooperanti con contratto registrato dalla DGCS è risultato superiore a quello dei volontari.

Idoneità.

Sin dal 1995 è stato costituito presso la DGCS un gruppo di lavoro con il compito di verificare il possesso dei requisiti di legge da parte delle associazioni che presentano domanda per il riconoscimento di idoneità ai sensi dell'art. 28 della legge 49/87.

Il processo istruttorio delle domande di riconoscimento e l'attività del citato gruppo di lavoro si svolgono secondo cinque fasi operative:

- acquisizione in forma organica ed omogenea degli elementi informativi di base relativi all'associazione richiedente;
- verifica della completezza e correttezza dei dati forniti sul piano formale e sostanziale;
- verifica della sussistenza dei requisiti di legge attraverso sopralluoghi presso la sede della associazione;
- elaborazione di una relazione valutativa di merito;
- perfezionamento degli atti amministrativi necessari al riconoscimento dell'idoneità richiesta.

Nel corso del 1997 è continuato l'esame della documentazione inviata dalle associazioni candidate al riconoscimento, che hanno provveduto a fornire gli elementi informativi di base necessari allo svolgimento della prima fase del processo istruttorio, avvalendosi dell'apposito documento-guida elaborato nel 1995 dal gruppo di lavoro DGCS.

Al 31.12.1997 sono state concesse tre nuove idoneità ed era in fase di conclusione positiva l'iter relativo ad altre due domande di riconoscimento, mentre per le altre richieste l'istruttoria era ancora in corso.

Iniziative di informazione ed educazione allo sviluppo.

A partire dal 1996, la DGCS ha ripreso la programmazione e l'esame delle proposte di contributo per le attività di informazione ed educazione allo sviluppo realizzate dalle ONG.

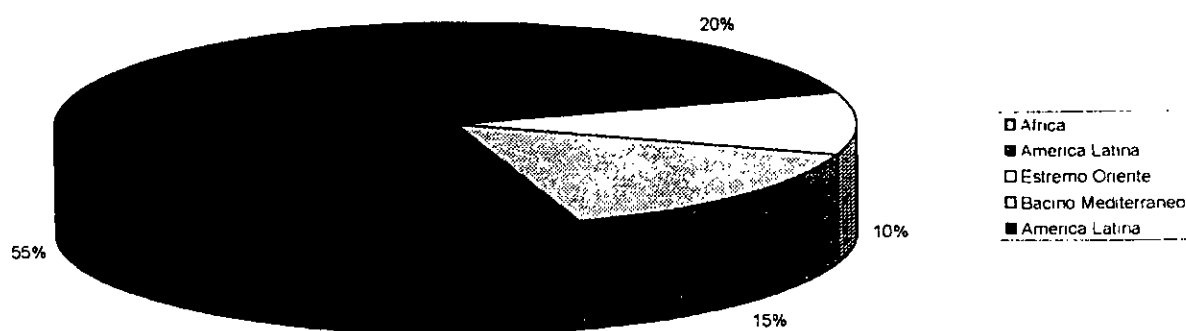
Tali attività consistono in azioni di sensibilizzazione e formazione (pubblicazioni, convegni, seminari, mostre e rassegne, etc.) rivolte all'opinione pubblica italiana ed europea circa i temi dell'aiuto allo sviluppo, della cooperazione economica e dei legami culturali tra Nord e Sud del Mondo.

Anche sulla base dell'andamento della programmazione 1996, la DGCS ha predisposto il documento *"Iniziative di informazione ed educazione allo sviluppo promosse da ONG - Schema di presentazione e procedure"*, approvato dal Comitato Direzionale con delibera n. 19 del 27.2.1997, che rappresenta una guida completa relativamente alle fasi di istruttoria, valutazione, gestione e rendicontazione delle iniziative. Esso mira, tra l'altro, ad evitare la dispersione e la frammentazione delle iniziative stesse e a favorire l'aggregazione delle ONG attorno ad iniziative di respiro nazionale o comunque a programmi tra loro coordinati per quanto riguarda area di diffusione e tematiche proposte, che risultino quindi più efficaci nell'impatto sui destinatari.

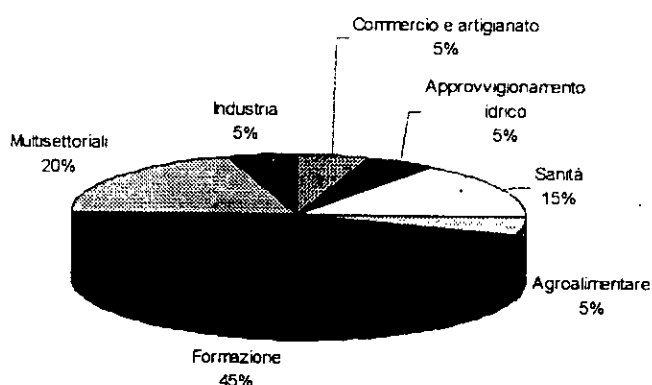
In sintonia con le indicazioni fornite dalla DGCS, le tematiche più frequentemente trattate nel 1997 sono state il razzismo ed i diritti umani (27%), in coincidenza con la proclamazione dell'"Anno Europeo contro il razzismo" da parte dell'Unione Europea. Altro argomento ricorrente, legato al tema del commercio equo e solidale, è stato la globalizzazione del mercato e le ripercussioni a livello economico, commerciale e sociale che tale fenomeno determina. Infine, un discreto numero di iniziative ha preso in considerazione la promozione della donna (10%) ed i problemi dell'infanzia (9%).

Delle 115 richieste di contributo presentate nel 1997, 64 sono state valutate positivamente e sottoposte all'approvazione del Comitato Direzionale. I contributi deliberati ammontano in totale a Lit. 6.362.570.187.

Progetti promossi da ONG deliberati nel 1997 - Ripartizione geografica



Progetti promossi da ONG deliberati nel 1997 - Ripartizione settoriale



■ Commercio e artigianato ■ Approvvigionamento idrico □ Sanità □ Agroalimentare ■ Formazione □ Multisetoriali ■ Industria

16. - La cooperazione decentrata

Anche nel 1997 Regioni, Province e Comuni hanno svolto una significativa attività di cooperazione internazionale.

Per quanto concerne le Regioni, si rinvia al prospetto che evidenzia la legislazione regionale di riferimento, le aree di intervento ed i relativi impegni ed erogazioni. Si rileva peraltro la difficoltà, per le stesse amministrazioni regionali, di quantificare le risorse finanziarie destinate alla cooperazione con i Paesi in via di sviluppo. Infatti, accanto alle linee di bilancio previste dalle specifiche leggi regionali per la cooperazione, vi sono voci di spesa gravanti su altri capitoli (ad es. per le missioni all'estero del personale) che, pur essendo finalizzate al medesimo scopo, non figurano come componenti della cooperazione decentrata.

Le Regioni hanno altresì difficoltà ad avere informazioni sulle attività di cooperazione promosse dagli enti locali sul loro territorio. A tale riguardo, si segnala che la Regione Toscana

ha affidato all'Istituto Agronomico per l'Oltremare di Firenze l'incarico di costituire una banca dati regionale per la cooperazione.

Anche alcune Province - ad esempio quelle di La Spezia e di Modena - hanno partecipato all'attività di cooperazione internazionale, destinando una quota del loro bilancio al cofinanziamento di progetti di sviluppo. Modena per la prima volta nel 1997 ha destinato 100.000.000 di lire del proprio bilancio alla concessione di contributi in favore di ONG di sviluppo.

Per quanto concerne i Comuni, l'attività di cooperazione nel 1997 è stata caratterizzata da un notevole impegno nel migliorare le proprie capacità operative, attraverso la creazione o il consolidamento di strutture e strumenti d'intervento. L'ANCI ha contribuito a tale sforzo, costituendo una sezione per il coordinamento di tale attività.

L'impegno finanziario dei Comuni si concretizza sia nell'utilizzazione di fondi di bilancio comunale (nei limiti dello 0,80% delle prime tre voci di bilancio), sia nella mobilitazione di risorse finanziarie del territorio, attraverso il coinvolgimento di istituzioni culturali, di banche, di aziende, di associazioni, etc., che vengono stimulate a partecipare fornendo risorse umane, tecniche e finanziarie.

I Paesi in cui l'azione dei Comuni è apparsa più significativa sono stati la Bosnia, nel quadro del progetto Atlante, e l'Albania, dove, nella fase di emergenza, i Comuni italiani sono intervenuti attraverso le Aziende Municipalizzate per operazioni di ripristino dei servizi pubblici essenziali (igiene ambientale, servizio idrico). L'intervento - coordinato dalla CISPEL e dall'ANCI su sollecitazione del Ministero della Difesa - ha riguardato 11 città albanesi e 14 aziende municipalizzate italiane, per un ammontare di circa 3 miliardi di lire (2 miliardi di forniture ed 1 per assistenza tecnica) dalla fine di maggio alla fine di luglio.

In mancanza di un quadro di riferimento organico ed esaustivo delle attività dei Comuni italiani, si segnalano alcune realtà che possono rappresentare un utile termine di riferimento.

Comune di Torino:

Impegno finanziario nel 1997: Lit. 446.000.000 (nel 1995 e 1996: Lit. 100.000.000).

Aree di intervento: programmi di sviluppo umano in America Centrale, Bosnia e Territori Palestinesi.

Comune di Genova:

Impegno finanziario nel 1997: Lit. 360.000.000

Aree di intervento: programmi di sviluppo umano in America Centrale, Bosnia e Mozambico; contributi ad ONG per progetti in Vietnam, India ed Eritrea

Comune di Milano:

Impegno finanziario nel 1997: Lit. 794.508.000.

Aree di intervento: ex-Jugoslavia, Territori Palestinesi, Kurdistan irakeno, Eritrea, Somalia, Mozambico, America Centrale.

Comuni della Provincia di Milano:

Impegno finanziario nel 1997: Lit. 352.000.000.

Aree di intervento: ex-Jugoslavia, Territori Palestinesi, Africa Subsahariana, America Latina. -

Comune di Bergamo:

Impegno finanziario nel 1997: Lit. 255.000.000.

Aree di intervento: progetti di sviluppo umano e di riabilitazione ambientale in Bosnia; progetti di assistenza tecnica in Libano e Siria.

Comune di Roma:

Impegno finanziario nel 1997: Lit. 45.000.000.

Aree di intervento: Mozambico.

Comune di Messina:

Impegno finanziario nel 1997: Lit. 156.737.000 (nel 1996: Lit. 168.000.000).

Aree di intervento: Bosnia, Tunisia, Mali, El Salvador ed Albania.

Comune di Padova:

Impegno finanziario nel 1997: Lit. 205.620.000.

Aree di intervento: contributi ad Associazioni per interventi di solidarietà e cooperazione in Bosnia ed in diversi Paesi dell'Africa Subsahariana e dell'America Latina.

**COOPERAZIONE DECENTRATA:
REGIONI E PROVINCE AUTONOME**
(in milioni di lire)

REGIONI	NORMATIVA	EROGAZIONI	IMPEGNI	PAESI
PIEMONTE	L.R. n.31 del 17.4.90 <i>"Interventi regionali per la cooperazione, la pace e lo sviluppo"</i>	380	2.018	Bosnia, Burkina Faso, Mali, Niger, Senegal
VALLE D'AOSTA	L.R. n. 44 del 9.9.1990 <i>"Interventi regionali di cooperazione e solidarietà con i PLS"</i>	181	197	Bosnia, Brasile, Camerun, Madagascar, Nicaragua, Romania
LOMBARDIA	L.R. n. 20 del 5.6.1989 <i>"La Lombardia per la pace e la cooperazione allo sviluppo"</i>	-	2.978	Argentina, Bosnia, Rep. Dominicana, Etiopia, Territori Palestinesi, Somalia
TRENTINO ALTO ADIGE	L.R. n. 11 del 30.5.93 <i>"Interventi a favore di popolazioni di stati extracomunitari colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali"</i>	-	-	
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	L.P. n. 10 del 17.3.1988 <i>"Sostegno alla cooperazione allo sviluppo"</i> L.P. n. 14 del 29.4.1993 <i>"Modificazioni alle leggi provinciali 17.3.1988, n. 10, e n. 8 del 13.2.1992 sul volontariato"</i>	-	-	
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	L.P. n.5 del 19.3.91	-	-	
VENETO	L.R. n. 18 del 30.3.88 <i>"Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace"</i> L.R. n. 18 del 16.4.92 <i>"Istituzione di un fondo regionale per interventi di solidarietà internazionale"</i>	532	825	Albania, Bielorussia, Bolivia, Bosnia, Brasile, Rep. Centrafricana, Comore, Eritrea, Guinea Bissau, Haiti, Mozambico, Paraguay, Perù, Polonia, Rwanda, Senegal, Serbia, Tanzania, Ucraina, Zaire, Zambia
LIGURIA	L.R. n.37 del 9.12.91 <i>"Interventi per cooperazione allo sviluppo e per la pace"</i>	223	398	Bangladesh, Capo Verde, Rep. Centrafricana, Costa d'Avorio, Cuba, Rep. Dominicana, El Salvador, Guatemala, Kenya, Mozambico, Nicaragua, Territori Palestinesi, Uganda

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

REGIONI	NORMATIVA	EROGAZIONI	IMPEGNI	PAESI
EMILIA ROMAGNA	L.R. n. 18 del 9.3.90 "Partecipazione della regione Emilia Romagna ai programmi statali di cooperazione con i PVS" L.R. n. 9 del 25.2.92 "Utilizzazione, per iniz. internaz. e di carattere umanitario e di cooperaz., dei beni delle USL cancellati dai rispettivi inventari"			
TOSCANA	L.R. n.66 del 10.10.90 "Interventi di cooperazione con i PVS"	1.156	1.156	Albania, Bosnia, Brasile, Costa d'Avorio, Cuba, Rep. Dominicana, Guatemala, Marocco, Nord Africa, Territori Palestinesi, Polonia, Senegal, Tanzania, Venezuela, Zaire, Zambia
MARCHE	L.R. n. 38 del 26.4.90 "Partecipazione della Regione alle attività di cooperazione allo sviluppo" L.R. n. 35 del 29.8.94 "Utilizzazione dei beni inservibili delle USL per iniziative internazionali di carattere umanitario"			
LAZIO	L.R. n. 30 del 26.7.91 "Disposizioni ed interventi regionali in materia di cooperazione internazionale con i PVS"		200	Ex-Jugoslavia
ABRUZZO	L. R. n.105 del 11.12.89 "Svolgimento di attività di cooperazione allo sviluppo, da parte della Regione Abruzzo" L.R. n.33 del 14.4.92 "Integrazione del terzo comma della L.R. n. 105"			
BASILICATA	L.R. n. 26 del 8.5.1996 "Interventi regionali per la pace e la cooperazione tra i popoli"	101	252	Albania
SARDEGNA	L.R. n.19 del 11.4.96 "Norme in materia di cooperazione con i PVS e di collaborazione internazionale"			

17. — L'Istituto Agronomico per l'Oltremare di Firenze

L'Istituto Agronomico per l'Oltremare di Firenze è definito dalla legge 49/87 "organo tecnico-scientifico del Ministero degli Affari Esteri" ed ha la funzione di fornire al MAE consulenza ed assistenza nel campo agro-zootecnico, forestale, agro-industriale ed ambientale, eventualmente provvedendo alla gestione diretta di programmi di sviluppo.

Dopo un periodo di relativa stasi - determinato anche dalla vacanza del posto di Direttore Generale, alla quale si è posto rimedio con la nomina, deliberata il 23 marzo 1997 dal Consiglio dei Ministri, della Dr.ssa Alice Perlini - l'Istituto ha elaborato nel 1997 un programma di rilancio delle proprie attività, realizzando una serie di iniziative in stretto collegamento con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, nonché con Organizzazioni Internazionali (FAO e CIHEAM), la Commissione Europea ed istituzioni operanti sul territorio della Toscana (Regione, Comune di Firenze, Università, etc.).

Un'ampia panoramica delle attività svolte dall'I.A.O. nel 1997 e della programmazione per il triennio 1998-2000 è stata presentata al Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo nella riunione del 30 gennaio 1998.

APPENDICE STATISTICA

NOTA ESPLICATIVA

Per *impegni a dono* si intendono i decreti di impegno su cui è stato apposto il visto da parte dell'Ufficio di Ragioneria presso la DGCS.

Gli importi si riferiscono alla quota di competenza di ciascun anno.

Per *impegni a credito di aiuto* si intendono gli importi risultanti dai decreti emanati dal Ministero del Tesoro a seguito del parere favorevole espresso dal Comitato Direzionale della Cooperazione allo Sviluppo e della richiesta da parte del Ministro degli Affari Esteri.

Per *erogazioni*, sia per i doni che per i crediti di aiuto, si intendono gli importi effettivamente erogati nell'anno' (erogato di cassa), a prescindere dall'anno in cui è stato assunto l'impegno di spesa.

EROGAZIONI - RIPARTIZIONE PER AREA GEOGRAFICA

(milioni di lire)

	1995						1996						1997					
	Doni	%	Crediti	%	Totale	%	Doni	%	Crediti	%	Totale	%	Doni	%	Crediti	%	Totale	%
Totale	576.210		488.312		1.064.522		796.958		321.802		1.118.760		586.537		181.116		767.653	
Non ripartibile	233.464		-		233.464		189.000		-		189.000		161.295		-		161.295	
Totale al netto del non ripartibile	342.746		488.312		831.058		607.958		321.802		929.760		425.242		181.116		606.358	
di cui:																		
Africa	190.550	56	38.178	8	228.728	28	312.664	51	48.977	15	361.641	39	245.475	58	36.176	20	281.651	46
America Latina	26.754	8	151.163	31	177.917	21	53.064	9	108.837	34	161.901	17	52.288	12	63.845	35	116.133	19
BMVO	56.187	16	210.115	43	266.302	32	66.766	11	124.000	39	190.766	21	66.792	16	54.112	30	120.904	20
Europa	55.414	16	23.158	5	78.572	9	156.033	26	19.717	6	175.750	19	41.710	10	24.270	13	65.980	11
Asia	13.840	4	65.701	13	79.541	10	19.431	3	20.271	6	39.702	4	18.977	4	2.713	1	21.690	4

IMPEGNI - RIPARTIZIONE PER AREA GEOGRAFICA

(milioni di lire)

	1995						1996						1997					
	Doni	%	Crediti	%	Totale	%	Doni	%	Crediti	%	Totale	%	Doni	%	Crediti	%	Totale	%
Totale	621.370		192.844		814.214		995.804		55.710		1.051.514		460.303		259.520		719.823	
Non ripartibile	231.763		-		231.763		205.127		-		205.127		188.204		-		188.204	
Totale al netto del non ripartibile	389.607		192.844		582.451		790.677		55.710		846.387		272.099		259.520		531.619	
di cui:																		
Africa	206.911	53	35.208	18	242.119	42	468.379	59	-	-	468.379	55	141.769	52	39.468	15	181.237	34
America Latina	15.200	4	92.998	48	108.198	19	54.303	7	30.000	54	84.303	10	19.613	7	48.848	19	68.461	13
BMVO	73.589	19	28.038	15	101.627	17	95.869	12	20.000	36	115.869	14	48.127	18	37.574	14	85.701	16
Europa	69.921	18	36.600	19	106.521	18	149.305	19	5.710	10	155.015	18	48.710	18	-	-	48.710	9
Asia	23.987	6	-	-	23.987	4	22.821	3	-	-	22.821	3	13.879	5	133.630	51	147.509	28